GEWISS LIGHTZONE: L'ECOSISTEMA INTEGRATO CHE RIDEFINISCE L'ILLUMINAZIONE

DALLA SINERGIA TRA I BRAND BEGHELLI, PERFORMANCE IN LIGHTING E TVILIGHT NASCE, ALL'INTERNO DEL GRUPPO GEWISS, UN POLO DI ECCELLENZA INTESO NON COME SEMPLICE AGGREGATORE DI BRAND, MA COME PARTNER STRATEGICO IN GRADO DI AFFIANCARE PROGETTISTI, INSTALLATORI, DISTRIBUTORI E CLIENTI FINALI LUNGO L'INTERO CICLO DI VITA DEL PROGETTO CON SOLUZIONI COMPLETE, INNOVATIVE E CONNESSE. AL CENTRO, SOFTWARE, SOSTENIBILITÀ E APPROCCIO CONSULENZIALE. OBIETTIVO: ACCOMPAGNARE LA TRASFORMAZIONE URBANA ED ENERGETICA SU SCALA GLOBALE

DI ANTONIO ALLOCATI

Gewiss ha scelto l'edizione 2026 di Light + Building per la presentazione ufficiale di Gewiss LightZone, il nuovo polo della luce, che unisce le professionalità di Beghelli, Performance In Lighting e Tvilight in un ecosistema coeso che valorizza ed enfatizza le singole identità e specificità di ogni marchio. La nuova identità consolida quindi la volontà del gruppo Gewiss di creare un polo di eccellenza dell'illuminazione non come semplice aggregatore di brand, ma come partner strategico in grado di affiancare e accompagnare progettisti, installatori, distributori e clienti finali lungo l'intero ciclo di vita del progetto con soluzioni complete, innovative e connesse. Abbiamo incontrato Alfonso D'Andretta, Managing Director della BU Lighting (CEO Beghelli e Performance In Lighting) per comprendere meglio quale sarà l'approccio del nuovo polo e quali obiettivi si pone il gruppo Gewiss con questo importante e ambizioso passo.

Gewiss LightZone, presentato ufficialmente a Light + Building 2026, nasce come un ecosistema integrato: qual è stata la principale leva strategica che vi ha spinti verso questa evoluzione?

«La leva principale è stata la profonda trasformazione del ruolo della luce. Oggi l'illuminazione non è più solo un prodotto, ma un'infrastruttura strategica per edifici e città: intelligente, connessa, misurabile. Con Gewiss LightZone abbiamo voluto dare una risposta strutturata a questa evoluzione, creando un ecosistema industriale capace di integrare competenze complementari –

Alfonso D'Andretta, Managing Director della BU Lighting (CEO Beghelli e Performance In Lighting): *«Oggi l'illuminazione non è più solo un prodotto, ma un'infrastruttura strategica per edifici e città: intelligente, connessa, misurabile. Con Gewiss LightZone abbiamo voluto creare un ecosistema industriale capace di integrare competenze complementari all'interno di una visione unica e coerente. Non è un'operazione di branding, ma un nuovo modello industriale, pensato per accompagnare il mercato lungo l'intero ciclo di vita dei progetti, dalla progettazione alla gestione nel tempo»*

I TRE BRAND DI GEWISS LIGHTZONE

BEGHELLI
Fondata nel 1982, BEGHELLI è una delle principali aziende italiane nel settore dell'illuminazione di emergenza.
L'azienda progetta, produce e distribuisce anche soluzioni di illuminazione professionale, sistemi di smart lighting, soluzioni fotovoltaiche e dispositivi per la smart home e la sicurezza personale..

PERFORMANCE IN LIGHTING
Da oltre 40 anni, PERFORMANCE IN LIGHTING opera nell'illuminazione professionale, sviluppando soluzioni integrate e affidabili per molteplici applicazioni. Con un approccio orientato all'innovazione, l'azienda propone sistemi efficienti e future-proof, progettati per garantire flessibilità, durabilità e integrazione con tecnologie intelligenti.

TVILIGHT
TVILIGHT sviluppa soluzioni di smart lighting e sistemi di controllo intelligenti per l'illuminazione urbana. Grazie a tecnologie IoT avanzate, offre piattaforme connesse, scalabili e interoperabili, che migliorano efficienza energetica, gestione operativa e qualità dell'illuminazione nelle città.

illuminazione professionale, emergenza, connettività, IoT – all'interno di una visione unica e coerente.
Non si tratta di un'operazione di branding, ma di un nuovo modello industriale, pensato per accompagnare il mercato lungo l'intero ciclo di vita dei progetti, dalla progettazione alla gestione

nel tempo».

In che modo realtà con identità forti come Beghelli, Performance In Lighting e Tvilight riescono a mantenere la propria specificità all'interno di un progetto così integrato?

«Il principio è "sinergia senza omologazione". Beghelli, Performance In Lighting e Tvilight mantengono identità, know-how e posizionamenti distinti, che rappresentano un valore imprescindibile. Gewiss LightZone non cancella queste specificità, ma le mette a sistema.
È proprio questa complementarità che ci consente di affrontare progetti complessi con un approccio integrato: sicurezza ed emergenza, qualità illuminotecnica, gestione intelligente e connettività diventano parti di un unico ecosistema».

Si parla di "hub internazionale di riferimento per il lighting": quali sono i mercati chiave su cui intendete rafforzare maggiormente questa ambizione?

«L'ambizione è globale, ma con priorità chiare. EMEA, Asia e America rappresentano mercati strategici per lo sviluppo di soluzioni lighting avanzate, in particolare in ambito urbano e infrastrutturale. Nello specifico guardiamo con grande interesse ai Paesi che stanno investendo in modo strutturato nella rigenerazione urbana e nell'efficienza energetica. GEWISS LightZone nasce proprio per rispondere a queste esigenze, con soluzioni scalabili, interoperabili e adattabili a contesti normativi e culturali diversi».

Il modello di Gewiss LightZone punta molto sulle sinergie: quali benefici concreti potranno percepire progettisti, installatori e distributori già nel breve periodo?

«Il primo beneficio è la semplificazione. Un interlocutore unico, una visione integrata, soluzioni coerenti che dialogano tra loro. Progettisti e installatori possono contare su un partner consulenziale capace di affiancarli nella definizione del progetto, nella scelta delle tecnologie e nella loro integrazione.
Questo significa riduzione della complessità, maggiore affidabilità e continuità operativa, oltre a un supporto più strutturato anche nella fase di gestione e manutenzione degli impianti».

Quanto conta oggi la componente software e digitale rispetto all'hardware tradizionale nel vostro sviluppo industriale? E come rendete concreta la sostenibilità "misurabile e integrata"?

«Conta in modo determinante.
L'hardware resta fondamentale, ma è il software che abilita valore: controllo, monitoraggio, ottimizzazione energetica, servizi. L'illuminazione diventa una piattaforma capace di generare dati e migliorare le performance nel tempo.
Per quanto riguarda la sostenibilità, parliamo di indicatori misurabili: efficienza energetica, riduzione delle emissioni, durata degli impianti, benessere delle persone. È una sostenibilità integrata nei processi industriali e progettuali, non dichiarata ma verificabile».

«Gli enti locali sono protagonisti assoluti della transizione. Con soluzioni come KIN e la piattaforma TVILIGHT, le amministrazioni possono dotarsi di strumenti concreti per ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO_2; migliorare il controllo e la trasparenza nella gestione degli impianti; aumentare la sicurezza dei cittadini integrare l'illuminazione con altri sistemi urbani grazie a piattaforme aperte e interoperabili. Il passaggio chiave è culturale: considerare l'illuminazione come una leva strategica della transizione urbana, e non come semplice voce di spesa»

Gewiss LightZone si propone anche come partner consulenziale: come cambia il vostro approccio commerciale rispetto al passato?

«Da fornitori di prodotto a partner di progetto. Il nostro approccio diventa sempre più orientato all'ascolto e alla co-progettazione. Affianchiamo i clienti nelle scelte, li supportiamo nella definizione delle soluzioni più efficaci e li accompagniamo lungo tutto il ciclo di vita dell'impianto.
Questo significa costruire relazioni di

AFFIDABILITÀ E INTEGRAZIONE ARCHITETTONICA

RIFLETTORI PUNTATI SU DUE DEI PRODOTTI DI PUNTA

INDEX+
Più prestazioni, meno punti luce
INDEX+, premiato con IF Design Award 2025, valorizza l'ambiente notturno garantendo orientamento, sicurezza e qualità percettiva. Apribile e manutenibile, grazie all'esclusivo gruppo ottico brevettato consente di ridurre il numero di apparecchi installati e i consumi energetici, ottimizzando il costo totale di investimento. La lunga durata dei componenti elettronici e l'innovativa gestione termica a raffreddamento passivo assicurano affidabilità nel tempo e minori costi di gestione.

lungo periodo, basate su competenza, affidabilità e capacità di generare valore concreto».

Guardando al medio-lungo periodo, quale sarà il vero elemento distintivo che permetterà a Gewiss LightZone di emergere in un mercato sempre più competitivo?

«La capacità di integrare visione industriale e valore reale per gli utenti. Gewiss LightZone nasce con una prospettiva di lungo periodo: solidità industriale, investimenti nelle tecnologie chiave, capacità di integrazione, attenzione alle persone e all'ambiente. In un mercato affollato, emergerà chi saprà offrire soluzioni affidabili, misurabili e realmente utili, dimostrandosi un vero partner di progetto capace di offrire supporto nell'identificare la soluzione più efficace alle specifiche necessità e presidiando con impegno l'intero ciclo di vita del progetto».

L'illuminazione viene sempre più descritta come un'infrastruttura intelligente e connessa: quali sono le tecnologie che faranno davvero la differenza nei prossimi anni?

«La differenza la farà la capacità di rendere la luce una piattaforma intelligente e scalabile. Quando parliamo di illuminazione connessa non ci riferiamo a un'unica tecnologia, ma a un ecosistema che integra hardware e software, capace di interagire con l'ambiente e le persone. In GEWISS LightZone questo approccio prende forma in KIN – Connected Lighting Solutions, il nostro ecosistema della connettività.

KIN è strutturato su quattro livelli progressivi, pensati per adattarsi alle diverse scale e complessità dei progetti: KINsense, per installazioni rapide e locali, basate su sensori e automazioni essenziali; KINsync, per il controllo distribuito e l'intelligenza locale; KINhub, per sistemi coordinati con supervisione centralizzata e interoperabilità; KINcloud, per la gestione su larga scala, l'analisi dei dati e i servizi avanzati in cloud. Questo modello consente a edifici e città di crescere nel tempo, partendo da soluzioni semplici fino ad arrivare a piattaforme evolute, senza strappi tecnologici e senza lock-in. È questa continuità che renderà l'illuminazione una vera infrastruttura digitale».

In che modo l'illuminazione accompagna e accompagnerà anche in futuro il rilancio del territorio e il rinnovamento delle nostre città?

«L'illuminazione è uno dei primi e più potenti abilitatori della trasformazione urbana. Attraverso soluzioni di illuminazione connessa è possibile intervenire in modo concreto su sicurezza, efficienza energetica, qualità degli spazi pubblici e sostenibilità ambientale. All'interno di Gewiss LightZone, Tvilight rappresenta l'elemento chiave per la gestione intelligente dell'illuminazione urbana, offrendo alle municipalizzate e alle utility piattaforme e soluzioni consolidate per il controllo, il monitoraggio e l'ottimizzazione degli impianti. Parliamo di sistemi che permettono la regolazione adattiva della luce in base a presenza, traffico o condizioni ambientali, la riduzione dei consumi e delle emissioni, e una manutenzione predittiva basata sui dati. In questo senso, la luce diventa un asset strategico per il rilancio dei territori, capace di migliorare la vivibilità delle città e il rapporto tra cittadini e spazio pubblico».

Che ruolo avranno dal vostro punto di vista privilegiato gli enti locali nel processo di transizione energetica e nella trasformazione urbana?

«Gli enti locali sono protagonisti assoluti di questa transizione. Sono loro a definire le strategie, a promuovere i bandi e a guidare le scelte infrastrutturali che incidono direttamente sulla qualità della vita urbana. Con soluzioni come KIN e la piattaforma Tvilight, le amministrazioni possono dotarsi di strumenti concreti per: ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO_2; migliorare il controllo e la trasparenza nella gestione degli impianti; aumentare la sicurezza dei cittadini integrare l'illuminazione con altri sistemi urbani grazie a piattaforme aperte e interoperabili. Il passaggio chiave è culturale prima ancora che tecnologico: considerare l'illuminazione come una leva strategica della transizione urbana, e non come una semplice voce di spesa».

Come immaginate, per concludere, la città del futuro?

«Immaginiamo una città connessa, responsabile e incentrata sui cittadini. Una città in cui la tecnologia lavora in modo silenzioso, adattandosi ai bisogni delle persone e dei territori. In questa visione, la luce è parte dell'ecosistema di soluzioni per l'automazione, l'energia e la mobilità, che il gruppo Gewiss è in grado di offrire, e diventa un'infrastruttura connessa, flessibile e misurabile, capace di dialogare con l'ambiente urbano e di evolvere nel tempo. Grazie a ecosistemi come KIN Connected Lighting Solutions e alle piattaforme di Tvilight, le città possono partire da interventi puntuali e costruire progressivamente sistemi intelligenti su scala urbana. La città del futuro non sarà solo più smart, ma più efficiente, più sostenibile e più attenta al benessere delle comunità. Ed è esattamente qui che l'illuminazione può fare la differenza».

HEDO+ — *Testa palo IoT-ready per arredo urbano e verde pubblico*

HEDO+ è una testa palo pensata per l'illuminazione di spazi urbani e aree verdi, dove performance e integrazione architettonica devono convivere. È un'unica struttura dal design minimalista e puro: l'ampio uso di "vuoti" la rende discreta e coerente con il contesto, un caso evidente in cui la sottrazione aggiunge valore.

Progettata per le città del futuro, la serie è predisposta per protocolli NEMA e Zhaga, con interfacce dedicate a sistemi di controllo remoto wireless: un'opportunità concreta per l'evoluzione dell'Internet of Things (IoT) e delle città connesse, lasciando a ogni Pubblica Amministrazione la libertà di adottare il proprio sistema di gestione e le proprie piattaforme.